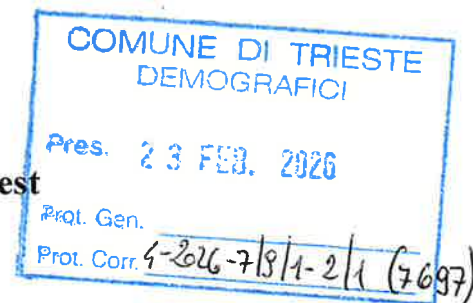


Comune di Trieste
Consiglio Circoscrizionale Altipiano Ovest

MOZIONE



Oggetto: Inserimento limiti stipendiali orari minimi nei bandi di appalto servizi esternalizzati.

Visto e considerato che la Corte Costituzionale della Repubblica Italiana, con sentenza emessa nel corso del mese di dicembre 2025, si è pronunciata avverso il ricorso presentato dal Governo italiano ai provvedimenti approvati dai consigli regionali delle Regioni Puglia e Toscana, che imponevano un salario di 9 Euro/orari come retribuzione minima da applicare limitatamente agli appalti pubblici in ambito locale, esprimendo parere contrario alle motivazioni addotte dal Governo italiano a sostegno del ricorso contro detti provvedimenti;

Per quanto sopra esposto e visto il Decreto Legislativo del 31 marzo 2023, n. 36, intitolato “Nuovo Codice degli Appalti” in particolare quanto disposto dall’art.11;

Rilevato che numerosi servizi comunali vengono sempre più spesso affidati in gestione ad aziende, società e/o cooperative esterne all’amministrazione comunale;

Preso quindi atto che negli ultimi tempi, a causa dell’adozione dei criteri di gara adottati dalle amministrazioni locali e dalle conseguenti scelte economiche derivanti, in numerosi casi il personale impiegato è dovuto scendere in piazza a rappresentare il proprio disagio e cercare di ottenere un trattamento economico adeguato a consentire un più decoroso standard di vita;

Considerato che il principio di cui al punto precedente è sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana all’art. 36 che così recita: “Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un’esistenza libera e dignitosa”, concetto ribadito dalla sentenza della stessa alta corte;

Atteso inoltre che, la Giunta comunale di Trieste, ad analoga mozione presentata nel corso dell'anno 2024 non ha mai dato risposta alcuna, e considerati i nuovi elementi intervenuti, come la sentenza della Corte Costituzionale citata in premessa;

SI IMPEGNA

L’Amministrazione Comunale di Trieste:

- a rinnovare, di concerto con le OO.SS. maggiormente rappresentative nel territorio comunale, il Protocollo d’intesa sugli appalti, prevedendo in particolare di adottare

come prassi operativa dell'Amministrazione la pratica della contrattazione preventiva in caso di definizione di nuovi bandi di gara in appalto;

- a garantire, come previsto dall'art. 11 del Codice degli appalti, al personale impiegato nei lavori, nei servizi e nelle forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni, l'applicazione del contratto collettivo più attinente all'attività svolta, stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, salvo i trattamenti di miglior favore.

- a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, pari a 9 euro l'ora;

- a vigilare sul rispetto dell'applicazione del contratto e delle condizioni contrattuali in maniera costante, redigendo periodicamente (indicativamente con cadenza semestrale) un report relativo agli appalti in essere del Comune di Trieste, alle verifiche sui contratti ed organizzare incontri con le organizzazioni sindacali per verificare come raggiungere l'obiettivo che tutti i contratti in essere prevedano un trattamento economico minimo inderogabile, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, pari a 9 euro l'ora.

Nel dettaglio l'amministrazione comunale, secondo quanto previsto all'articolo 11 del nuovo Codice degli appalti, qualora l'impresa, chieda in sede di offerta di applicare un contratto diverso da quello indicato nel bando di gara, l'amministrazione effettuerà un'analisi integrale del contratto, comparando il contratto indicato con il contratto offerto, per verificare l'equivalenza sia delle tutele economiche (in particolar modo il rispetto del trattamento minimo 9 euro l'ora al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali) sia delle tutele normative. Per fare questa verifica dettagliata, denominata 'giudizio di equivalenza', l'amministrazione seguirà le indicazioni fornite dall'Anac e dall'ispettorato nazionale del lavoro.

- ad effettuare, inoltre, una ricognizione di tutti i contratti in essere stipulati a partire dal 1° gennaio 2025, verificando le condizioni applicate sia dal punto di vista economico che normativo.

Trieste, 22 febbraio 2026

Gruppo Consigliare Sinistra in Comune/Levica

Il consigliere: Roberto Cattaruzza

Per il Gruppo Consiliare di Adesso Trieste

La consigliera: Cristina Knafllich